Giovedì 2 Aprile 1903

IL FRIULI

Udine - Anno XXI - N. 79

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 4)

IL PARLAMENTO.

Alla Camera.

Seduta del 1 aprile — Pres. Biancheri.

Niccolini, risponde a Stelluti-Scala, quanto il ministero ha fatto per affrettare il compimento della strada interprovinciale Scheggia-Sassoferrato.

Stelluti-Scala prende atto e ringrazia.

De Nobili assicura Riccio intorno al modo con cui si provvederà ai volontari di ragioneria delle Intendenze di finanza.

Mazziotti dichiara a Rava che non essendo la «Dante Alighieri» società di M. S. non può applicare agli avvisi di essa le agevolezze consentite dalla legge di bollo.

Fulci Nicolò dà assicurazioni a vari deputati per salvaguardare i vigneti meridionali dall'invasione filossorica.

Niccolini dà assicurazioni a Pais pel progetto di allacciamento della stazione di Termini e quella di Trastevere.

Cortese risponde a Lollini che le operazioni di scrutinio bimestrale e trimestrale saranno fatte secondo le norme finora seguite.

Interpellanze sulla politica interna.

Giolitti (segni di attenzione). Relativamente ai fatti di Putignano, osserva che la sentenza encomiò il contegno del sindaco. Non vi era dunque da prendere provvedimenti a carico di esso. Così non trovò di prendere contro il tenente Nicelli che la stessa sentenza afferma di aver tenuto un contegno correttissimo.

Non può ammettere che l'uso delle armi sia stato delittuoso.

Quanto al prefetto, nota che nessuno dei deputati di Bari si è mai lagnato di esso che è uno dei più distinti funzionari.

A Turati e Comandini che affermarono avere il brigadiere Centanni commesso un reato, osserva che una sentenza lo assolse.

Non sa come si possa pretendere che un uomo, colpito così gravemente, possa essere in grado di meditare pacatamente il tema della legittima difesa *(approvazioni)*.

Si è censurata anche l'inchiesta sommaria che egli ordinò, senza considerare che un funzionario amministrativo non ha i mezzi di informazione dell'autorità giudiziaria.

Circa la decorazione conferita al Centanni, osserva che è pienamente conforme all'art. 7 del biglietto 26 marzo 1833 che impone abbia a conferirsi entro 3 mesi dal fatto. Riconosce che in pendenza di un processo penale non è conveniente conferire premi e perciò ha in animo di estendere ai carabinieri il regolamento 12 dicembre 1902 relativo ai funzionari della pubblica sicurezza.

Convien che i proprietari hanno torto di non volere trattare con i contadini, come fecero quelli di Candela *(approvazioni e commenti)* e così nel deplorare che si verifichino episodi dolorosi come quelli che hanno formato il tema delle interpellanze. Nota che in nessun paese si sarebbe verificato un movimento sociale tanto esteso come in Italia e colla cultura in cui qui si trovano le classi lavoratrici, con un numero così esiguo di fatti da deplorarsi. *(Approvazioni e commenti)*.

Dice che i conflitti diminuiranno con lo svolgimento intellettuale delle classi lavoratrici e se i proprietari cureranno direttamente i loro interessi invece di affidarli a persone poco umane.

E' indispensabile rispettare la libertà, ma questa non basta e bisogna por mano alla legislazione sociale, regolando anche i doveri della proprietà. Bisogna che le classi agiate si convincano che è loro vantaggio elevare la vita delle classi lavoratrici.

Non è giusto dire che nulla si sia fatto; anzitutto si è riusciti a persuadere che la compressione non è rimedio idoneo; si sono presi o sono in esame provvedimenti per migliorare le condizioni più umili e sarebbe un grave errore precipitarne l'azione giacchè si anderebbe incontro facilmente ad un arresto pernicioso.

Bisogna che gli amici delle classi popolari si adoperino per accrescerne la educazione e converrà anche spezzare il latifondo *(Bene)*.

Invita gli avversari a considerare i risultati ottenuti da un Governo il cui programma si riteneva inattuabile. *(Benissimo)*.

Certi divieti che erano necessari due anni fa, ora non lo sono più; ed egli ha consentito congressi socialisti e repubblicani; l'ultimo dei quali ha fatto più male che bene al partito. *(Ilarità, approvazioni)*.

Non crede che il regime di libertà sia così consolidato da poter consentire una sosta; se la si vuole conviene mutare gli uomini che sono al Governo e se si vorrà un Governo conservatore egli tornerà al suo posto di deputato, lieto che due anni di Governo liberale abbiano reso impossibile oggi giorno un regime di reazione. *(Approvazioni vivissime applausi a Sinistra commenti animati! Molti deputati vanno a congratularsi con l'oratore)*

Cocco Ortu (segni di attenzione), risponde brevemente perchè pendono ancora i giudizi d'appello.

Nei processi relativi egli rispettò la piena indipendenza e libertà dell'autorità giudiziaria.

Essa compì il proprio dovere senza cedere ad ingerenze di nessun genere.

Si lamentò che non si sia arrestato il brigadiere Centanni, ma la giustizia ed il codice impongono rispetto alla libertà personale e lasciano l'arresto preventivo in facoltà del giudice.

Respinge qualunque censura all'opera del magistrato che ha compiuto serenamente il proprio dovere.

Si potrebbe discutere sul merito della sentenza, ma a ciò sono incompetenti il Governo e la Camera essendo riservato alla autorità giudiziaria superiore *(vive approvazioni)*.

Ottolenghi risponde a Todeschini circa al capitano Righini, al tenente Nicelli e al brigadiere Mercati.

L'autorità giudiziaria ha pronunciato la sua sentenza e tutti debbono inchinarvisi.

Nicelli ordinò il fuoco quando corse assolutamente il pericolo di essere sopraffatto.

Protesta a proposito dei carabinieri reali, i quali sono benemeriti della Patria per la abnegazione con cui compiono il loro dovere.

Dal gennaio 1902, si deve deplorare 12 carabinieri morti e 450 feriti *(interruzione all'Estrema Sinistra)*, ciò prova che quei martiri del dovere meritano la riconoscenza del Governo e del Parlamento *(vivissime approvaz.)*

Al *Presidente* non sembra che alcuno abbia attaccato i carabinieri nella Camera. Se attacchi vi fossero stati avrebbe fatto il suo dovere *(benissimo)*.

Todeschini risponde al ministro dell'interno insistendo alle accuse mosse al sindaco di Putignano.

Lamenta che i magistrati abbiano giudicato degli agenti di forza pubblica come di privati cittadini.

Chiede provvedimenti contro gli agenti della forza e i soldati *(richiami del Presidente)* che debbano astenersi dall'uso delle armi *(commenti)*.

Turati avrebbe voluto che il ministero dell'interno avesse respinto ogni responsabilità e che il ministro della guerra avesse dichiarato di non approvare che fosse premiato il fratricidio *(bene all'Estrema Sinistra)*.

Dopo le risposte dei ministri può dichiararsi soddisfatto di ciò che non hanno detto. Rammenta che nessuno chiese la testa del Centanni; si chiedeva solo che non gli accordassero decorazioni *(bene all'Estrema Sinistra)*.

Giolitti pose il dilemma: O Governo liberale, o Governo conservatore. Nella sua azione ci è indubitatamente una grande franchezza. L'Estrema Sinistra può aiutare il Governo nella sua opera di fronte all'equivoco che pare si imponga, non può dichiararsi nè soddisfatto, nè insoddisfatto. Attenderà *(benissimo e commenti)*

De Bellis si unisce a Turati nel deplorare i fatti.

Il ministro dell'interno ha dichiarato di *mantenersi fedele al programma del* gabinetto che ha accettato fino ad oggi e non può riprovarlo; si dichiara soddisfatto *(bene e commenti)*.

Comandini nota che il ministro non ha detto quali provvedimenti abbia presi di fronte alle risultanze del procedimento penale, che hanno smentito l'inchiesta amministrativa.

Rende omaggio a quei carabinieri ricordati dal Ministero della Guerra vittime del loro dovere.

Poichè Giolitti ha accennato a riforme finanziarie economiche e sociali, osserva che rimarranno vane se le autorità governative continueranno ad ostacolare le tendenze democratiche delle amministrazioni comunali *(benissimo)*.

Lacava dà ragione di una sua proposta per concorso alla erezione di un monumento in Napoli a Cosenz.

Colla proposta si chiede un contributo al monumento che un benemerito Comitato si propone di erigergli in Napoli. Sarà un degno omaggio che il Parlamento renderà al grande italiano *(benissimo)*.

Giolitti ricorda le grandi benemerenze di Cosenz e riconosce che il Parlamento e Governo compiranno un sacro dovere contribuendo ad eternarne la memoria.

La Camera prende in considerazione la proposta di *Socci* colla quale si riconosce agli effetti della pensione il servizio prestato dagli agenti di campagna e dai mandriani dei depositi di allevamento messi in pianta stabile nel 1896.

Le conclusioni della commissione per l'autorizzazione a procedere per ingiurie e diffamazione contro Macola sono approvate.

Alessio propone che la discussione sulla domanda di arresto di Todeschini sia rimessa dopo lo svolgimento dell'interpellanza sul Benadir.

Cavagnari nota che fu deliberato per domani le interpellanze sul Benadir. Avverte che ancora i documenti non sono completamente stampati.

Propone che la Camera deliberi di prendere le sue vacanze fino da questa sera.

Chiesi si oppone.

Santini afferma che questa discussione non può essere prorogata senza mancare ad un positivo impegno.

Morin (ministro della marina e interim degli esteri) rammenta che la Camera ha deliberato di discutere domani questo argomento indipendentemente dalla pubblicazione dei documenti. *(Benissimo)*.

Il *Presidente* annuncia che il *libro verde* sul Benadir sarà distribuito domattina. La Camera potrà deliberare di prendere le vacanze subito dopo le interpellanze del Benadir.

Bernabei chiede che sia inscritta all'ordine del giorno di domani la mozione per la tutela del patrimonio artistico italiano. *(Commenti)*.

Nasi riconosce l'importanza non l'urgenza della mozione Bernabei.

Bernabei chiede che almeno si discuta la sua mozione come primo argomento dopo le vacanze.

Così è stabilito.

Cavagnari propone che dopo la discussione sul Benadir la Camera aggiorni i sui lavori al 28 aprile.

E' approvata.

La seduta termina alle 18,15.

Al Senato

Presidenza Saracco.

Si commemora il sen. De Vincenzi.

La legge sugli infortuni

De Angeli elogia il ministro per averla presentata. Essa rimedia ad alcune lacune ed imperfezioni della legge 1898.

Dini (relatore) constata che le osservazioni fatte non riguardano i principi del progetto ma solo alcuni punti speciali.

Risponde agli oratori che interloquirono.

Rende conto delle *modificazioni* introdotte dall'ufficio centrale all'art. 22 troncando le liti che sorgevano per le ricerche della responsabilità civile.

Baccelli (ministro) deferente alla sapienza del Senato accetta le modificazioni apportate al progetto.

Prega il Senato di passare senz'altro alla discussione degli articoli e se ne approvano parecchi. Uno è rinviato all'ufficio centrale.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

La seduta è tolta alle 18,45.

Domani seduta alle 15.

La Commissione per gli sgravi

Roma 1 aprile — Oggi furono approvate all'unanimità le proposte De Nava: Le nuove operazioni del catasto saranno intraprese e condotte a termine innanzi tutto nel territorio di quei circondari che saranno designati dai Consigli provinciali espressamente interpellati nel termine di due mesi dall'attuazione della presente legge.

Avranno diritto ad uguale preferenza quei circondari dove i Consigli comunali o due terzi del territorio abbiano deliberato di chiedere al Governo l'attivazione delle operazioni catastali in relazione ai fondi stanziati in bilancio.

L'acceleramento del catasto potrà essere chiesto da ciascuna Provincia limitatamente al territorio di uno o più circondari designati; l'accelleramento medesimo potrà essere domandato altresì da almeno due terzi dei Comuni costituenti uno o più circondari d'una stessa Provincia colle forme che saranno determinate dalla presente legge.

La determinazione delle rendite censuarie deve essere fatta tenendo conto delle circostanze speciali anche posteriori alla legge del 1° marzo 1886 che abbiano influito sui prezzi dei singoli prodotti agrari e su ogni altro elemento della stima catastale.

I DEBITI REDIMIBILI

Nel momento attuale, in cui la conversione dei debiti redimibili in *consolidati* è all'ordine del giorno, crediamo utile per i nostri lettori di far conoscere l'ammontare dei debiti tanto consolidati che redimibili gravanti sul sul bilancio dello Stato.

Tutti sanno la differenza che corre tra gli uni e gli altri.

E' consolidato il debito del quale lo Stato si obbliga di pagare in perpetuo gli interessi senza obbligo del rimborso del capitale: è redimibile invece quello per il quale lo Stato paga l'interesse per un certo numero di anni (periodo di ammortamento) provvedendo contemporaneamente al rimborso di una annualità di capitale fino all'estinzione.

L'Italia, oltre ai debiti consolidati 5 e 3 per cento, contenuti nel gran Libro del Debito Pubblico, a termini della legge istitutrice del 10 luglio 1861, oltre ai consolidati 4 e 4 e mezzo creati con la legge 8 agosto 1895, ha molti debiti redimibili di origine diversa di cui, ecco i principali:

1. obbligazioni ferroviarie 3 per cento di cui si è intrapresa la conversione per un capitale di un miliardo e 120 milioni;
2. annualità di 960 milioni per le ferrovie Sud Austria (Lombardo-Veneto);
3. obbligazioni ferroviarie del Tirreno per 153 milioni;
4. obbligazioni ferroviarie livornesi per 139 milioni;
5. obbligazioni per le ferrovie V. E. per 118 milioni;
6. ferrovie maremmane 41 milioni;
7. ferrovie centrali toscane 37 m.ni;
8. risanamento di Napoli 31 milioni;
9. lavori del Tevere 21 milioni;
10. opere edilizie di Roma 5 milioni,

ed altre di minore importanza per un complesso di 2 miliardi a 955 milioni, compresi in questa cifra i buoni del tesoro a lunga scadenza creati con le leggi 7 aprile 1892 per 80 milioni e 7 luglio 1901 per 49 milioni.

L'ammontare dei debiti consolidati è di circa 10 miliardi.

I debiti redimibili sopra esposti, hanno scadenze varie, delle quali la più remota è quella delle obbligazioni ferroviarie 3 per cento che dovranno essere tutte rimborsate nell'anno 1985.

Da ciò si rileva che nel tempo che ci separa da oggi al 1985 lo Stato dovrà pagare circa 6 miliardi di debiti redimibili, più gli interessi relativi. Ciò rappresenta un sensibile aggravio per i bilanci futuri e basta a giustificare la politica seguita da alcuni anni a questa parte di convertire alcuni debiti redimibili in perpetui, come è stato fatto di recente con la ben nota operazione del 3,50 per cento e le intenzioni dell'attuale gabinetto, il quale preparando la conversione delle rendite consolidate in redimibili tende ad alleggerire il bilancio dell'aggravio dei debiti pubblici.

Un'intervista col principe Mirko

Scrivono da Fiume al *Piccolo*:

Approfittai della breve permanenza del principe Mirko fra noi per chiedergli un colloquio; il principe mi ricevette subito nel salone da fumo del «Pannonia» che doveva condurlo a Cattaro insieme alla consorte, principessa Natalia.

Conoscendo il grande riserbo del principe in questioni politiche cominciai con una domanda delle più innocenti: — E' esatta la notizia che i reali d'Italia si *recheranno* a *Cettigne* durante l'estate?

— Nulla di stabilito vi è finora; ma tanto il Re quanto la Regina desiderano di venire a passare tranquillamente fra noi alcuni giorni. La Regina, specialmente, sente vivo il desiderio di rivedere la patria da cui manca da parecchi anni; dipenderà da molte circostanze se tale visita possa aver luogo quest'anno o l'anno venturo.

— E' a giorno V. A. di quanto scrissero alcuni giornali serbi intorno la presenza di V. A. alla funzione del giubileo papale in S. Pietro e alla diceria corsa che tale atto fosse spiaciuto al Quirinale?

— Quei giornali mi furono mandati a Darmstadt; non vi è nulla di vero in quanto affermano. La principessa ed io assistemmo alla cerimonia del Giubileo papale in perfetto incognito; soltanto feci chiedere al Vaticano un posto riservato per stare un po' più comodi durante la lunga funzione. Re Vittorio ci incoraggiò anzi ad assistere alla solenne funzione e, al nostro ritorno al Quirinale, ci chiese molti particolari sulla stessa.

Abbordai infine il tema più spinoso chiedendo la sua opinione sulla situazione balcanica.

Il Montenegro — mi rispose — ha fiducia nel progetto russo di riforme, appoggiato dalle potenze e principalmente dall'Austria-Ungheria; esso porterà un sensibile miglioramento alle popolazioni cristiane della Macedonia e anche della Vecchia Serbia; dove, credetemelo, la posizione dei cristiani è ancor più degna di interesse, causa le inaudite prepotenze arnaute. Recentemente il Sultano scrisse a mio padre che è sua prima e sincera volontà di applicare le riforme promesse e non v'è motivo di dubitare della sua parola. L'osso più duro sarà l'Albania dove l'opposizione arnauta è formidabile. Secondo me, per rendere più efficace la missione di Helmi pascià, le potenze dovevano chiedere la formazione d'una Commissione internazionale, che coadiuvi Helmi pascià nell'applicazione delle riforme, e serva, insieme di stimolo e di controllo che le riforme vengano effettivamente applicate. L'opera dei consoli non basta a ciò; essi dipendono dalle ambasciate a Costantinopoli, e per mille riguardi sono pure soggetti alle autorità turche dei luoghi ove hanno la loro sede; non pertanto io nutro grande fiducia in Helmi pascià, un uomo energico ed illuminato e spero ch'egli riescirà nel difficile compito di mantenere nella penisola balcanica lo *statu quo* che pure a noi montenegrini preme di conservare. Io spero che per quest'anno almeno, non vi saranno gravi complicazioni in Oriente; in ogni caso però *occorre* star pronti *ad ogni* eventualità. Il Montenegro è sufficientemente agguerrito non per l'offesa, ma per la difesa dei diritti della sua stirpe e, al caso, saprà farsi valere; esso non agirà mai però senza il consenso della Russia alla quale non solo noi altri montenegrini, ma tutti gli slavi balcanici devono guardare come alla protettrice naturale.

L'ora della partenza si avvicinava; presi congedo dal principe ringraziandolo per la sua squisita cortesia. Mentre uscivo dal salotto entrava la principessa Natalia, una splendore di bellezza e di grazia.

Il colloquio fra Bülow e Prinetti

Un commento viennese

La *N. F. Presse* dedicava l'altro ieri l'articolo di fondo al convegno Bülow-Prinetti. Dal fatto che il colloquio durò oltre due ore inferisce che lo stato di salute di Prinetti deve essere molto soddisfacente e quindi il suo ritorno alla Consulta, che fino a poco tempo fa sembrava messo in dubbio, è ora più che certo.

Il giornale dice che questo convegno ha naturalmente importanza politica tanto più che avviene a breve distanza da quel discorso in cui Bülow in seno al «Reichstag» proclamò chiaramente che la Triplice è stata rinnovata inalterata, anche prescindendo da ogni altro significato, che al convegno di ieri si potesse attribuire, certo è, per lo meno, che dimostra come l'antica cordialità fra i Governi e le Corti degli Stati che compongono la Triplice non è stata turbata neppure dai quelle nubi passeggere che l'anno scorso parvero posarsi sull'alleanza.

La *N. F. Presse* si compiace della prossima visita di Bülow a Re Vittorio, del vivo interessamento delle Corti di Vienna e di Roma per l'imperatrice di Germania colpita dal noto disgraziato accidente, in fine del prossimo convegno fra Bülow e Goluchowski. Tutto ciò — dice — concorse ai dare un carattere essenzialmente diverso da quello del suo viaggio dell'anno scorso.

Però anche *dopo* la rinnovazione della Triplice è rimasta aperta una grande questione, quella della rinnovazione dei trattati di commercio. Il giornale accenna alle mille difficoltà che si oppongono alla soluzione del grave problema e dice che vi sarà d'uopo di un energico sforzo di volontà per conseguire un accordo amichevole fra l'Austria e l'Italia e fra l'Austria e la Germania e per rendere possibile la rinnovazione dei trattati; per quanto Bülow abbia ultimamente enunciato l'assioma che la politica delle alleanze non istà in alcun nesso immediato con la politica doganale e commerciale. E' invece incontestabile che l'accordo economico è la più preziosa salvaguardia dell'amicizia politica; i trattati di commercio saranno il completamento dell'alleanza.

Non si va probabilmente errati (prosegue la *Presse*) supponendo che il colloquio di ieri sia stato dedicato principalmente alla questione dei trattati commerciali come della stessa questione si occuperanno Bülow e Goluchowski nel loro imminente convegno.

IL CASTELLO D'IF

L'immaginario racconto di A. Dumas

(Continuazione e fine v. N. di ieri)

L'idea del romanzo fondato sulla scoperta di un tesoro germogliò nell'immaginazione dell'autore dei «Tre Moschettieri», ma egli aveva in quel tempo molto da scrivere e rimise a più tardi il suo progetto.

Dopo qualche tempo viaggiava in Italia. A Firenze volle far visita a Gerolamo, antico re di Westfalia, che lo accolse gentilmente e lo pregò di condurre seco il principe Gerolamo Napoleone, che fu più tardi cognato di Umberto di Savoia.

— Sarà — disse lui una buona fortuna per mio figlio visitare l'Italia con voi.

Alessandro Dumas voleva visitare specialmente le isole del Mediterraneo.

— Meglio ancora — riprese re Gerolamo — voi andrete senza dubbio all'isola dell'Elba?

— E' di lì appunto che incominceremo.

L'escursione fu interessantissima. I visitatori vi ricercavano tutti i ricordi dell'imperatore e il principe Napoleone ricordò sempre questo viaggio.

Ma per visitare le isole vicine bisognava noleggiare un battello qualunque, una tartana che conducesse gli escursionisti all'isola di Montecristo con pericolo di naufragare.

L'isola era allora quasi selvaggia: un antico convento, qualche casa di pescatori e una sola distrazione: la caccia alle capre selvatiche. Dopo qualche colpo di fucile Alessandro Dumas si innamorò di quell'isola e ne visitò i luoghi reconditi. Di ritorno a Parigi nel 1840 riprese la sua idea di un romanzo di avventure basato sulla scoperta di un tesoro. Ma dove collocare questo tesoro? L'isola di Montecristo gli apparve come il luogo sognato ed è infatti là che il suo eroe *Edmondo Dantés* va a scoprire i cumuli d'oro di cui l'abate Faria, *rinchiuso con lui nel Castello d'If*, gli ha rilevato l'esistenza prima di morire...

*

E volli visitare, *prima di ritornarmene* a Marsiglia, i due «cachots» ove Alessandro Dumas ha fatto vivere gli eroi del suo romanzo.

Entrandovi vi si passano infatti istanti di viva emozione. Basta considerare il tragico spessore dei muri, la mancanza d'aria e di luce per impietosirsi e pianger sulla sorte degli sciagurati che vi consumarono la vita, o parte di essa, e sembra di dover intendere dietro le pietre mute, il grido di sofferenza, il respiro spasimante e il rantolo angoscioso dell'uomo che muore disperato!

Edoardo VII si incontrerà con re Vittorio e con Loubet

Berlino 1 — Il «Berliner Tageblat» ha da Londra che il re d'Inghilterra si tratterà a Lisbona circa sei giorni; poi si recherà a Malta, e di lì a Napoli, dove avrà un convegno con re Vittorio. O nell'andata o nel ritorno re Edoardo avrà un convegno anche con Loubet, che si reca in Algeria.

LA POSIZIONE DI LUISA

Colonia 1 aprile — La «Kölnische Zeitung» ha da Vienna, che è già stata regolata la posizione futura della principessa Luisa di Toscana. L'ex granduca suo padre conferisce il titolo di altezza reale di Toscana, e l'imperatore Francesco Giuseppe riconoscerà questo titolo. La principessa Luisa sarà considerata come un'arciduchessa vedova, ed andrà a stabilirsi in uno dei castelli di suo padre.

L'assemblea della Compagnia per il telegrafo senza fili

Un discorso di Marconi

Londra 1 aprile — Ieri si tenne il congresso della Compagnia Marconi. Venne annunziato che i negoziati della compagnia col «Post Office» e con l'ammiragliato sono quasi terminati. Il presidente espresse la convinzione che il «Post Office» accorderà le facilitazioni reclamate dalla compagnia. Si dettero poi all'assemblea le prove dettagliate della possibilità di trasmettere i dispacci senza filo e di comunicare attraverso l'Atlantico col sistema Marconi. Dal rapporto dei gerenti risulta che il numero delle stazioni radio-telegrafiche e delle navi impieganti il sistema Marconi è considerevolmente aumentato durante lo scorso anno. Il *Governo italiano* dette alla compagnia l'appoggio più potente e più sollecito in *confronto di ogni altro Governo*. La compagnia si trova oggi in grado di ritrarre benefici commerciali dalla telegrafia a grande distanza; gli azionisti *possono giudicare dei progressi fatti*, dai telegrammi pervenuti pubblicati ieri dal «Times».

Prese poscia la parola Marconi che si dichiarò soddisfattissimo dei progressi realizzati dal suo sistema. Fece la storia della compagnia principalmente dal punto di vista degli avvenimenti trascorsi; ricordò i primi telegrammi attraverso l'Atlantico che furono spediti il 21 dicembre 1902, ringraziò vivamente il re d'Italia, il Governo e la marina italiana per gli aiuti datigli.

Marconi soggiunse che si potrebbero inviare attraverso l'Atlantico dispacci in 1200 *parole*, rilevò che il *Governo* italiano stanziò un credito di 32.000 sterline per sviluppare la telegrafia senza fili. Le compagnie dei cavi telegrafici che fecero una viva campagna cercando di sollevare lo scetticismo contro la compagnia Marconi devono ora riconoscere che l'invenzione Marconi è pratica. Il geniale inventore dichiarò poscia che le comunicazioni telegrafiche non possono intralciarsi, ciò che venne provato dal professore Flawing; gli fu rimproverato di aver tenuto esperimenti troppo segreti; egli non è disposto a persistere in questa attitudine di riserva; permetterà perciò a tutti gli esperti in materia di visitare la *stazione di Poldhu per constatare che le* prospettive si sono realizzate.

L'assemblea *approvò* all'unanimità il rapporto presentato e rielesse gli amministratori uscenti; *riunitasi poscia in* adunanza straordinaria, approvò ad unanimità la deliberazione di emettere 100 mila azioni di una sterlina ciascuna, ciocchè porta alla compagnia un capitale di 300,000 sterline.

Il servizio radiotelegrafico del "Times"

I due dispacci ricevuti dal *Times* col sistema della radiotelegrafia Marconi da Nuova-York furono di circa 150 parole complessivamente. Il *Times*, commentando questo fatto, pubblica un articolo nel quale sembra annunziare che il giornale abbia concluso un contratto con Marconi per un servizio *radio telegrafico quotidiano*. L'articolo dice che sarebbe arrischiato il supporre che tutte le *difficoltà siano* state superate trovandosi ancora il sistema Marconi nella sua infanzia. Ma i telegrammi possono essere spediti fra la Inghilterra e l'America a *prezzo non* superiore a quello che si paga per i dispacci fra l'Inghilterra e la Francia.

Informazioni ulteriori avute dall'ufficio della compagnia Marconi dimostrerebbero che i dispacci pubblicati dal *Times* non sono che una prova sperimentale fra il *Times*, Marconi e l'Amministrazione delle Poste e Telegrafi in Inghilterra per un certo numero di giorni. Il pubblico non può ancora approfittare della nuova via di comunicazione radio-telegrafica.

Alla Camera dei Comuni il ministro delle Poste Austin Chamberlain, rispondendo ad una interrogazione, ha dichiarato di essere assolutamente provato che la compagnia Marconi si trova in grado di eseguire in modo soddisfacente *gli incarichi affidatigli*.

La chiusura dell'Arsenale della Spezia

Gli operai dell'Arsenale, malcontenti per le ristrette promozioni straordinarie del 31 del mese scorso dopo il riposo meridiano si rifiutarono di riprendere il lavoro.

Il comm. Valsecchi, direttore delle costruzioni navali, gli ammiragli *Palumbo* e *Coltelletti* scesero *fra* gli operai tentando di persuaderli a tornare al *lavoro attendendo fidenti nei superiori* benevoli le decisioni che sarebbero state prese.

Verso le ore 15 rientrarono nelle officine rimanendo però inoperosi fino a sera.

Ravvisandosi in questi fatti una grave infrazione disciplinare, l'Arsenale rimarrà chiuso fino a nuovo ordine.

UN PONTE FATTO SALTARE COLLA DINAMITE

La *Correspondenz Bureau* ha da Sofia: Il ponte della ferrovia presso Mustafà Pascià fu fatto saltare colla dinamite, si crede, da una banda macedone. Le comunicazioni con Costantinopoli sono interrotte.

Una signora vittima della montagna

Domodossola 1 — Telegrafano da Merano al Club Alpino che la signora Stini, vedova del consigliere Stim, addetto al tribunale di Vienna, mentre da sola ieri tentava l'ascensione del monte Hafling, precipitò in un burrone rimanendo morta. L'infelice era una bellissima e distinta signora.

Un oste che accoltella la moglie e l'amante di lei

Milano, 1. — L'oste Broggi Luigi d'anni 45, da Empoli, nel suo negozio sul viale Bergamo, feriva ieri proditoriamente al collo con un coltello bitagliente la moglie sua Brianzi Luigia, di anni 35, mentre in cucina si tratteneva con certo Alfredo Tamburini, d'anni 30, parrucchiere, ammogliato, uno dei più assidui avventori dell'osteria.

Il *Broggi, persuaso* della tresca della moglie, si era nascosto in cantina *sorprendendo i colpevoli*. Anche il *Tamburini* venne ferito al collo non però gravemente.

La Brianzi giace all'ospedale in istato gravissimo, ma non disperato. *L'oste* feritore è latitante.

Un bambino che muta sesso nell'incubatrice

Un processo originale ha luogo in questi giorni in Amsterdam. Un abitante di quella città, per consiglio del suo medico, aveva consegnato ad uno stabilimento d'incubatrici un suo figlio, ch'era venuto al mondo prematuramente.

Qualche tempo *dopo la direzione* dello stabilimento annunciò ai parenti che lo *sviluppo del bambino era completo*.

La meraviglia del padre, della madre fu *oltremodo grande*, *quando si* recarono a cercare il loro, perchè, invece del loro figlio diedero ad essi una bambina.

Rifiutarono i genitori accettarla ed il padre intentò un processo contro il direttore, il quale, all'incontro pretende che i parenti s'ingannano e che gli portarono una femmina.

Il padre reclama un'indennità di 5 mila franchi per la perdita di suo figlio che era stato battezzato col nome di Francesco Givard.

Interessi e cronache provinciali

S. Daniele, 1 aprile — **Furfanterie.** — *Certo Comini G. B*, d'anni 22, da Artegna, da qualche giorno si trovava qui ove mangiava e beveva spendendo a profusione.

Il nostro brigadiere dei carabinieri cui non garbava il modo di comportarsi di questo giovanotto lo pedinò ed assunse sul suo conto informazioni.

Difatti venne a sapere che si trattava di un ricercato per parecchi furti e truffe.

L'altra sera lo trasse in arresto ed il Comino si confessò autore dei reati addebitatigli e si potè procedere al sequestro di 7 orologi da tasca, di una bicicletta, di un paio di calzoni, di una catenella e di due portafogli, tutti oggetti *rubati in vari paesi* del mandamento.

Il *Comino* è autore anche di altri furti di oggetti d'oro, ma gli furono rinvenuti i *soli bollettini del Monte*.

Il furfante si spacciava per contrabbandiere di caffè e di zucchero e con questo mezzo introducendosi nelle famiglie rubava quanto gli capitava sotto mano.

Caleidoscopio

L'onomastico. — **Domani, 3, S. Riccardo.**

×

Effemeride storica. — ***2 aprile 1789.***

Marc'Antonio Giustinian lascia Udine, dove aveva assunto l'ufficio di Luogotenente il 5 settembre 1787. La sua reggenza fu memoranda per numerosi atti di saggio governo. Più che tutto (scrive l'Osterman nelle sue memorie delle medaglie) fu benemerito per aver liberato la Patria dai famosi ladroni Pagnutti che, dalla così detta *Casa dei Corvi* sopra Gemona, scendevano a terrorizzare tutto l'alto Friuli. *Prezza e Zefon*, i due capibanda, furono impiccati e l'ultimo si ebbe l'onore di due elegie maccaroniche del Padre Paolo Canciani.

Su e giù per Udine.

Esposizione Regionale

Mostra di bozzoli

La Direzione della Sezione rurale in Cervignano della Società Agraria ha deliberato di prendere parte alla Mostra di Udine con una *esposizione collettiva* dei bozzoli dei migliori allevatori del distretto.

La Commemorazione di G. L. Pecile

Domenica 5 aprile 1901, ore 10.30 ant., al Teatro Minerva avrà luogo la commemorazione dell'illustre *Senatore G. L. Pecile* tenuta dall'on G Girardini.

Il doveroso ricordo fu promosso dal Municipio di Udine, Associazione agraria Friulana, Accademia, R. Istituto Tecnico, R. Stazione Agraria, R. Scuola Normale, Collegio Uccellis, Commissaria Uccellis, Istituto Renati, R. Scuola agraria di Pozzuolo, Società operaia di M. S., *Scuola* d'arti e mestieri, Congregazione di carità, Giardini d'infanzia, *Scuola e Famiglia*, *Comitato* per l'educazione fisica, Consorzio Ledra Tagliamento, *Consorzio tram Udine S Daniele*, Comitato per l'Esposizione 1903, Stabilimento agro-orticolo, Asilo *notturno*.

ASSOCIAZIONI.

Società operaia generale. Iersera si riunì la Commissione di scrutinio per l'elezione del Presidente, del vice-presidente e del Segretario. Esperita la votazione a schede segrete riuscirono eletti a presidente il sig. Luigi Zamparo, a vice-presidente il sig. Antonio Del Toso ed a segretario il sig. A. Cremese.

—

Ci consta che iersera una forte maggioranza dei consiglieri ultimamente eletti si riunirono presso la sede sociale e stabilirono di comune accordo di presentare relazione degli ultimi fatti avvenuti agli arbitri della Associazione per ottenere un responso sulla illegalità o meno della convocazione dell'assemblea straordinaria e di conseguenza su quanto in questa fu trattato e votato. *Detta nota ufficiale* verrà entro oggi, a mezzo del presidente trasmesso a chi *di ragione*.

*

Se *gli arbitri decidessero che* i 24 consiglieri da ultimo eletti non possono essere revocati, sarà *necessario che* venga subito limitata la convocazione dell'Assemblea pella nomina del Presidente.

In ogni modo il confusionismo è giunto al massimo grado, quindi urgerebbe una decisioni tanto più perchè con questi fatti chi più scapita è l'Associazione.

La municipalizzazione delle case operaie

Dall'ottima *Libertà* di Padova riportiamo:

Giorni or sono il Consiglio Comunale di Milano approvò la proposta di contrarre un debito togliendo ad interesse la somma di 4 milioni, per la costruzione di quartieri operai, l'amministrazione del patrimonio dovendo però restar al Comune.

Si osservò durante la discussione dell'argomento che il Comune avendo la gestione dei tre gran servizi pubblici — acqua — fognatura — illuminazione — *più la diretta gestione del dazio* consumo, esser egli solo nel caso di far le *massime facilitazioni* nel concedere prezzi di costo, ed esenzione di dazi per materiali ed altro.

Contrari a certe municipalizzazioni perchè convinti che il Comune in generale in certe speculazioni non è il più buon amministratore e perchè vorressimo che il denaro dei contribuenti non dovesse correre alcun alea — come lo corre il denaro impiegato in una speculazione — è tanto meno quando questa alea è a favore di una sola classe — ciò che potrebbe essere interpretato come un favoritismo — diciamo subito subito che la deliberazione del Comune di Milano — se approvata — sarebbe la prima del genere e non so di quanto imitabile.

Sempre e dovunque fra le nazioni civili *l'uomo positivo e di azione* cercò di trovare un giusto modo per indagare e sopratutto attuare i modi di *favorire* uno stato di benessere per le classi risultate nella lotta per la vita meno fortunate, corrispondente con qualche equità alla natura diversa dei loro bisogni ed al grado di perfezionamento civile ed intellettualmente da esse raggiunto.

Bisogni non conformi — vario sviluppo educativo — lavoro fisico ed intellettuale implicante esigenze di alimentazione, di abitazione, di mezzi di difesa organica disuguali — reclamano presso le classi dirigenti — ricche di di censo e d'intelligenza — che sia corretta tale deficienza, lasciando da parte le varie elucubrazioni dei sognatori di chimere.

Non è solo dei nostri tempi il problema *dell'abitazione* delle classi meno agiate, ma esso diede luogo sempre a *serie preoccupazioni anche nell'antichità* per venire più verso noi. La Francia ci mostra i primi embrioni di legge sulle abitazioni nel 1790; l'Inghilterra nel 1838; l'Italia nel 1882. La legislazione sociale poi a favore di buone abitazioni fra le classi meno abbienti e

---

121 APPENDICE AL *FRIULI*

Dalla morte alla vita

Romanzo originale parigino

di

CARLO MÉROUVEL

La cucina serviva di stanza da pranzo.

Le due camere erano in fila. Bisognava traversare la prima per entrare nella seconda; ma per decenza e per le preghiere di sua moglie e di sua figlia, l'imballatore aveva tirato una specie di paravento da una estremità all'altra de la prima camera, formando così una specie di corridoio che metteva *nella* camera *delle sue figliole*.

Il telaio e la carta da cinque soldi il *rotolo* che *la tappezzavano* d'ambo i lati non importavano una forte spesa, ma *Baudru* aveva *strillato come* se avesse speso cinquecento franchi.

Le tre donne *furono battezzate* in quell'occasione coi nomi più spregievoli, ma il corridoio fu concesso.

Jeanne nell'attraversare questo sito pericoloso sentiva il cuore balzarle dal petto e non senza ragione. Ecco perchè.

Nel primo momento del pericolo, trascinata da Baluche e dal suo accolito, e messa nell'impossibilità di chiamare soccorso ella aveva dimenticato il suo denaro.

Non era tanto ingenua da credere che i suoi aggressori avessero in mira soltanto la sua borsa

La vita dalle operaie come lei apprende loro per tempo ciò che possono temere e sperare.

La lotta quotidiana apre loro la mente e mille esempi servono loro di lezione.

Nel sentirsi perduta Jeanne avrebbe voluto essere morta.

In presenza del disastro e della vergogna che temeva di subire, il denaro per quanto sia prezioso, per quanta fatica abbia costato, perde i suoi diritti ed il suo valore.

Jeanne dunque l'aveva dimenticato.

Ma quando fu liberata dallo *straniero che il caso aveva posto sulla sua* strada, nel rinvenire sua prima cura fu di portarsi la mano alla tasca.

S'avvide con terrore ch'era vuota.

I cento franchi erano scomparsi.

Col suo generoso salvatore serbò il silenzio. Un pudore facile a comprendersi, il timore d'essere sospettata di una vile o bassa speculazione le chiudeva *la bocca*. Ma la sua *disperazione* non era minore per questo.

Questi *cento franchi costituivano* la più seria delle risorse della famiglia.

Che *dire? Come spiegare questa perdita?*

Passando lieve come un'ombra, senza far rumore sperava di evitare domande, di aver tempo a riflettere, di trovare un modo... Ma non ebbe questa fortuna.

Era giunta appena a un terzo del corridoio che un colpo battuto al sottile tramezzo la fece trasalire.

Nello stesso tempo una voce rauca, burbera, malcontenta, l'interpellò:

— Ebbene? Che c'è? Si passa senza dire manco cani.

— E' tanto tardi! — balbettò la poveretta.

— Cosa vuol dire? Tardi o presto si può *sempre* contare. *Oggi* è festa.

— Come?

— *Santa Paga*.

— Certo! ma domani.

— Sia, domani.

— Buona notte.

La voce di Jeanne era commossa, tremante. L'uomo non replicò. Si contentò di brontolare e ritornò a letto, invitato ad aver pazienza dalle timide preghiere di Marianna che diceva:

— *Non hai vergogna di tormentarla?* E' sfinita, povera figliuola. Le due del mattino! *Pensa dunque, poveretta!* Son certa che neppure ha voglia di mangiare.

E la buona donna disse a voce alta, rivolgendosi a Jeanne:

— Va! Cerca di riposare.

Jeanne non aveva aspettato questa raccomandazione per battersela.

Aveva già chiuso dietro a sè l'uscio della sua camera.

— Sei tu? — disse una voce debole.

— Sì.

La luce della candela illuminò una stanza il cui aspetto nulla aveva di ripugnante.

Era una camera di tre metri e cinquanta in ogni senso. L'aria vi entrava da una finestra che si apriva su campi seminati a culture diverse, dove qua e là sorgono alti edifici a cinque piani come *blockhauss* in una pianura algerina. La rassomiglianza era resa più *forte dal colore livido dell'intonaco* e dai tetti di zinco quasi piatti che, di notte, si sarebbero potuti scambiare per terrazzi.

La fanciulla s'appressò alla finestra e stette pensosa di fronte a quel sobborgo brutto e triste come la sua vita.

La luna, che *sorgeva su* Asnières rossa come un disco di sangue, gettava una luce *smorta su* que paraggi animati durante il giorno dal fischio delle *locomotive*, *dal roteare di carretti*, dall'andirivieni di viandanti frettolosi, e deserti nella notte, rifugio o campo di operazione a banditi peggiori di quelli che infestavano Calabrie ed Abbruzzi, e che pullulano in questi quartieri lontani, come belve nei giunchetti della India. Ella era stanca, spossata, eppure non pensava a riposarsi.

Come non aveva avuta la forza di cenare per chetare la fame, così neppure aveva quella di svestirsi per coricarsi.

La sua stanchezza fisica si accordava con la sua stanchezza morale.

Valeva la pena di vivere per essere esposta a tali disgusti e a tutte le miserie del povero isolato e senza difesa?

Per la prima volta forse ella sentiva una velleità di rivolta contro il suo destino. Ella insorgeva contro quei banditi che se la prendevano con la sua debolezza, ed era pentita di non avere gridato loro: *(Continua)*.

concorso dello Stato nel procurarle è più recente.

Non bastano le leggi per proibire le abitazioni insalubri; per aver buone abitazioni occorrono o disposizioni legislative e concorso più che morale, materiale da parte di enti costituiti o di privati.

Lo Stato, il Comune devono essere costruttori di abitazioni per la classe meno abbiente? E' un' utopia il volerlo, sarebbe lo Stato providenza, il Comune provvidenza!

Sarebbe uno stato che arriva sempre là dove una parte della popolazione difetta di mezzi e *stabilisce l'eguaglianza*.

Sarebbe questo l'ideale se lo Stato possedesse redditi propri e non sussistesse per le tasse che esige dai cittadini e che deve devolvere, salvo per qualche piccola parte in momenti estremi ad usi che portino un vantaggio alla generalità del Paese e non ad una sola classe di persone!

Lo Stato potrà favorire moralmente, facilitare materialmente i Comuni, le Società costruttrici, i privati nelle loro imprese dirette convenientemente a questo scopo

Infatti i Governi (Belgo, Inglese, Francese, Italiano); e Comuni di Francia, Belgio, Italia, Inghilterra, Germania; istituti di previdenza e di beneficenza negli Stati-Uniti d'America, in Austria, in Italia, id Francia; proprietari di grandi industrie; Associazioni cooperative e filantropiche; la beneficenza privata — tutti concorsero finora a tale scopo: il Governo a soccorrere i Comuni, il Comune a soccorrere, ad aiutare gli Istituti di previdenza; da sè agirono i proprietari di grandi industrie favoriti dai Comuni

La deliberazione consigliare di Milano, se dovesse passar nel campo pratico, sarà la prima deliberazione in tal caso di un Comune che fece da sè — non so con quanti imitatori futuri!

C'è solamente proprio la classe operaia da favorire: non c'è una classe di operai della penna e del cervello — misera — a cui molto la Società richiede — ancor da favorire?

Antonio ing Pedrini.

Riposo festivo

Sappiamo che il progetto di legge sul «riposo settimanale» presentato al Parlamento dagli on Cabrini, Chiesa e Nofri, fu dalla Commissione parlamentare modificato alquanto in base a proposte delle Camere di Commercio e del Lavoro

La Commissione è tutta concorde sul progetto stesso, e si spera che tanto alla Camera che al Senato la legge sarà approvata senza radicali modificazioni, forse non più tardi del prossimo agosto.

Fra le modificazioni apportate al progetto, notiamo questa: che i negozi e magazzini di generi di prima necessità nonchè quelli di articoli di uso personale, potranno nei giorni festivi essere aperti per sole 4 ore, fino a non più tardi delle 11 e mezza.

I Consigli comunali però potranno diminuire od anche sopprimere questo orario e vietare l'apertura.

Il crollo dell'acquedotto di Palmanova

Si tratta d'un pesce d'Aprile nel quale noi pure ci siamo caduti.... ma più di noi la *Patria del Friuli* che mandato il corrispondente sopra luogo telegrafa: ... ritorno dal luogo del disastro.

L'impressione del vuoto che si presenta è enorme !...

Coraggio *Meni !*

I prodotti del dazio.

I prodotti del dazio nello scorso mese di marzo ammontarono a L. 68,280.15
più gli introiti della tassa sugli spettacoli e tassa di fabbricazione acque gasose, in forza della legge 23 gennaio 1902, quale compenso sulla abolizione del dazio sui farinacei » 536.85

Totale L. 68,817.—

I prodotti del marzo 1902 furono di » 76,235 97

Quindi in meno L. 7,418.97

I prodotti dazio nel 1° trimes. 1903 furono di » 209,754 64
Id. 1° trimestre 1902 » 215 690 16

Quindi in meno L. 5,935 52

Le contravvenzioni daziarie nel primo trimestre furono n. 118.

Banda cittadina. Programma dei pezzi che la Banda cittadina eseguirà questa sera, 2 aprile, dalle ore 18.30 alle 20 sotto la Loggia municipale:

1. Marcia "Meteor" — Sposato
2. Passo doppio sinfonico — Marchetti
3. Waltzer "Amaro d'Udine" — Montico
4. Ouverture "Ruy Blas" — Mendelssohn
5. Fantasia "Thannhäuser" — Wagner
6. Polka "Il molino" — Strauss.

Mercato dell'olivo.

Grande quantità di olivo venne portato oggi in piazza. I prezzi variano da lire 15 a 25 al quintale.

IL PRIMO PREMIO

La Colonia Agricola

Il Comitato della Lotteria ha il piacere di informare il pubblico che venne finalmente prescelta la **Colonia agricola** destinata come Primo premio al vincitore che non volesse le L. 20,000 (ventimila) in contanti.

Diciamo subito che solamente grazie alla liberalità e cortesia dell'attuale possessore fu possibile combinare l'affare che si presenta in condizioni assai vantaggiose pel fortunato vincitore. **La colonia vale assai più di lire ventimila.** Chi ha un criterio qualunque del costo dei terreni in Friuli lo vede a colpo d'occhio. Eccovi gli estremi del possesso:

1° Casa colonica con stalla relativa.
2° Terreni - Superficie censuaria pertiche **223.35 pari a campi friulani 63 3/4** - cui trovansi:
a prato circa campi 28
aratorio » » 39

Dove si trova la predetta Colonia?

Nel distretto di *San Vito al Tagliamento* - località ben nota per la fertilità dei terreni - per il grande *progresso agricolo* ottenuto. Precisamente Comune di Sesto al Reghena frazione di Marignana.

Il Comitato della Lotteria crede di aver soddisfatto alla generale aspettativa E' un acquisto che dona serietà alla Lotteria della Esposizione e deve accreditare giustamente il Biglietto.

Il Congresso internazionale di agricoltura. Il 13 corrente a Roma avrà luogo l'inaugurazione del Congresso internazionale degli agricoltori.

Si preparano grandi feste al Congressisti che si calcolano ascenderanno a 2500.

Il Congresso si dividerà in 10 sezioni, segretario della seconda è il nostro concittadino cav. Vittorio Stringher.

R. Stazione di Monta Equina. L'orario per la monta Equina presso questa R. Stazione, è stato così stabilito:

da 1° aprile fino al 10 maggio: dalle 8 e mezza alle 10 di mattina — e dalle 16 e mezza alle 17 e mezza di sera.

da 11 maggio fino al 5 luglio: dalle 6 e mezza alle 8 di mattina — e dalle 18 alle 19 e mezza di sera.

Le cartoline dell'Esposizione di Venezia. Abbiamo ricevute le cartoline dell'Esposizione d'Arte di Venezia. Esse riproducono assai bene il manifesto E' un lavoro accuratissimo, e saranno certamente assai ricercate.

Esami di ginnastica e di scherma. La squadra dei ginnasti diede prova di tale correttezza, di tale disciplina e precisione nell'eseguire gli esercizi, che provetti ginnasti parevano non reclute di un mese e mezzo. E lode vera, sentita va al solerte Capo Palestra, Vicario Giulio, che sotto l'abile direzione del maestro Antonio Dal Dan, seppe infondere in tutti tanta buona volontà e costanza.

Migliori riuscirono:

Alessio Gino, medaglia grande d'argento — Buracchio Guido, id. media id. — *Gregoricchio Antonio*, id. piccola id. — Galiussi Antonio, id. grande di bronzo — *Greatti Alessandro*, id. id. — Degani Ugo, id. media id. — Pellegrini Adolfo, id. piccola id.

Nella scherma sono risaltate subito l'eleganza della posa, la semplicità ed efficacia del giuoco, l'assoluta padronanza del ferro, qualità che tutti gli allievi seppero, dirò così, rubare al loro bravo maestro Camillo Gobbi.

Furono premiati:

Del Torso Alessandro, medaglia grande d'argento — Cigolotti, id. media id. — Zavetti, id. id. — Magistris, id. piccola id. — Vuga id. id. — Umbertazzi id. grande di bronzo.

Cremazione. Stamane, il forno crematorio dopo la riparazione, cominciò a funzionare. Per primo fu il tipografo Antonio Totis, decesso fino dall'8 febbraio c. a. in presenza del cav. Carlo Marzuttini, di una rappresentanza della ditta Hoche, di una rappresentanza della Federazione del Libro e di alcuni amici dell'estinto.

Vista la buona conservazione della salma venne cremata senza il feretro. La cremazione riuscì benissimo; questa sera alle 6 saranno levate le ceneri per essere poste in apposita urna.

Macello comunale. Durante il mese di marzo furono introdotti nel macello comunale di Udine i seguenti animali: 88 buoi, 1 toro, 130 vacche, 770 vitelli, 8 castrati, 22 pecore e 139 suini.

Il peso complessivo delle carni macellate fu di quintali 1072 24.

Gli animali morti per malattie comuni ammontano a 11 e cioè: 3 cavalli, 1 bue, 2 vacche, 4 vitelli, 1 asino.

Per malattie infettive perirono otto suini

La cura più efficace e sicura pei anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico - digestivo - ricostituente.

Camera di Commercio ed arti della provincia di Udine.

Magazzini generali delle sete, bozzoli, cascami ed affini ed altre materie annessi allo stabilimento di stagionatura ed assaggio delle sete.

Movimento di magazzino verificatosi nel mese di marzo 1903

QUALITÀ della merce	Esistenza al 28 febbraio Colli	Esistenza al 28 febbraio Chilogr.	Entrate nel mese di marzo Colli	Entrate nel mese di marzo Chilogr.	Uscite nel mese di marzo Colli	Uscite nel mese di marzo Chilogr.	Situazione al 31 marzo Colli	Situazione al 31 marzo Chilogr.
SETE								
Nostrane	2	149.30	—	—	—	—	2	149.30
Estere	—	—	—	—	—	—	—	—
Doppio greggio	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	2	149.3	—	—	—	—	2	149.30
BOZZOLI								
Nostrani	141	8656.2	74	4586.60	71	4674.12	144	8568.68
Esteri	—	—	—	—	—	—	—	—
Totali	141	8656.20	74	4586.60	71	4674.12	144	8568.68
Strusa	—	—	—	—	—	—	—	—
Cascami	—	—	—	—	—	—	—	—
Totali	14.	8656.20	74	4586.60	71	4674.12	144	8568.68

La buca dei reclami.

PER UNA FONTANA

Ci scrivono:

Tempo fa si è parlato del collocamento di una fontana nei pressi del molino di Paderno (*sul viale che mette a Vat*), ma fin'ora nulla si è iniziato.

Speriamo che l'egregio *consigliere* comunale Collovigh s'interesserà per attuare questo provvedimento, così gli abitanti di quei dintorni non saranno più costretti a servirsi dell'acqua della Roggia, specialmente fra pochi giorni che sarà invasa da ogni sorta d'insetti.

p b.

All'Ospedale. Ieri alle 12 merid. venne medicato Giavassi Giuseppe, di anni 45, fu Giovanni, di Bergamo, domiciliato in Via Cussignacco n 86, muratore, per distorsione muscolare prodotta accidentalmente sul lavoro. Guarirà in giorni 8

Venne pure ieri medicato il negoziante Talmassons Dante, d'anni 22, fu Giacomo, per escoriazione all'avambraccio sinistro prodotta da un morso (di chi? ..) Guaribile in tre giorni.

Buone usanze.

Alla Società Veterani e Reduci in morte di Capperiol dott. Antonio: Turchetti dott. cav. Carlo lire 2.

Alla Dante Alighieri in morte di Antonio Bardella: cav. Paolo Tomaselli lire 1.

PALCHI D'AFFITTARSI

Per l'affittanza dei palchi al Teatro Sociale:

1ª fila N. 3 e 20 al prezzo di lire **8** per sera,

4ª fila N. 11 a lire **4** per sera,

rivolgersi all'Ufficio dei legati Toppo e Tullio in Via Cavour N. 1.

Cronaca giudiziaria.

TRIBUNALE DI UDINE — *1 aprile*

Ladra di galline diciotto volte giudicata

Pollinger Teresa è imputata di inosservanza di pena, di furto e di tentato furto; ed è la diciottesima volta che comparisce davanti all'autorità giudiziaria per essere giudicata.

Specogna Luigi, di Vernasso, racconta come *verso* le 5 1/2 di mattina del 22 dicembre 1902 mentre trovavasi *nella stanza da letto* sentì le galline che gridavano; affacciatosi alla finestra vide la *Pollinger uscire* dal pollaio con una gallina in mano; sceso le intimò di lasciarla, la fermò e fatti venire i carabinieri la fece arrestare.

Si accorse poi che gli mancava un tovagliuolo che fu trovato indosso alla Pollinger stessa.

Il Tribunale la condanna a mesi 7 e giorni 20 di reclusione.

Ruolo delle cause penali

da trattarsi nella *prima quindicina* del mese di aprile 1903.

Venerdì 3. — Lenchig Giuseppe e C., 2 liberi, lesione, testi 3, dif. Franceschis e Driussi.

Sabato 4, — Pino Giovanni, libero, lesione, testi 3, dif. Doretti; Dozzi Ermenegildo, libero, furto, testi 4, dif. id.; Simonetig Maria e C., 2 libere, contrabbando, testi 2, dif. id.; Cecconi Carlo, libero furto, testi 1, dif id.

Martedì 7. — Bagino Bonnane detenuto, calunnia, testi 5, dif Livi; Zanier Elena, libera, truffa, testi 4, dif id; Tedeschi Maria, libera, furto, testi 1, dif. id.

Mercoledì 8. — Rossi G. B, libero, lesione, testi 5, dif. Driussi; Tecco Luigi, libero, furto, testi 3, dif. id.; Floreancig, Carlo e C., 2 liberi, contrabbando, testi 2, dif. id.; Stefanutti Antonio, appello, ingiurie, dif. id.

Venerdì 10. — Marchiol Anna, libera, omicidio, testi 2, dif. Forni; Comelli Cesare, libero, contrabbando, testi 1, dif id.; Cumero Francesco, testi 1, dif. id; Cossio Emilia, appello, ingiurie, dif. Tamburlini; Verrani Giovanni, detenuto, testi 1, dif. Forni.

Sabato 11. — Sgobin Francesca, libera, contrabbando, testi 1, dif. Franceschinis; Floreano Maria, libera, furto, testi 4, dif id.! Floreano Maria, libera, furto, testi 6. dif. id.

Mercoledì 15. — Rizzon Giovanni, libero, violazione domicilio, testi 5, dif. Lupieri; Coos Valentino, libero, oltraggio, testi 8, id. id.; Coccolo Valentino e C., 2 liberi contrabbando, testi 1, dif. id.

Teatri ed Arte.

Teatro Sociale

Romanticismo di A Rovetta, ha ieri sera entusiasmato l'affollatissimo pubblico.

Lo Zoncada confermò la sua fama d'artista valente e fu assai applaudito.

Gli vennero presentati diversi regali

Applaudissima pure la Caimmi: una *Anna* appassionata, ideale

Bene, come sempre, gli altri.

Al terzo atto l'entusiasmo del pubblico toccò il colmo.

Chiamati ripetutamente gli artisti alla ribalta, si volle e si bissò la marcia reale ascoltata dal pubblico in piedi

Si voleva anche l'inno di Garibaldi, ma i professori d'orchestra non avevano lo spartito (!!!)

Stasera *La piccola amica* di Brieux.

Sabato la serata d'onore di Gemma Caimmi con *La Locandiera* di C. Goldoni e la *La Figlia di Jefte* di Felice Cavallotti.

Teatro di Società - Gorizia.

Ieri sera ricevemmo il seguente telegramma:

«Ripreso *Otello*. Nuovo baritono La Puma successone. Pubblico entusiasta. Bissato: «*Credo*», «*Sante memorie*», «Ave Maria».

Questa sera *serata* del *tenore* Colazza con *Otello*.

Sabato *Tosca*, Domenica *Otello*.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

1 - 4 - 1903	ore 9	ore 15	ore 21	2/4 ore 9
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	748.8	748.1	747.4	748.2
Umido relativo	54	42	70	—
Stato del cielo	misto	misto	sereno	sereno
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	calma
Term. centigr.	9.6	13.8	8.6	5.8

1) Temperatura: massima ...... 14.0; minima ...... 4.2; minima all'aperto 2.3

2) Temperatura: minima ...... 4.2; minima all'aperto 3.6

Tempo probabile

Venti settentrionali moderati al nord, forti altrove — cielo sereno sull'alta Italia e medio versante Tirrenico, nuvoloso altrove con alcune pioggie — mare agitato specialmente lungo le coste meridionali.

Previsioni meteorologiche della 1a quindicina di aprile

Le minime pressioni barometriche danno *vie più indizio* che persisteranno ancora nella permanenza in tutto il nord d'Europa interotta eccezionalmente le massime pressioni, buon tempo vie più accennando che s'inoltreranno in in tutto il sud nel Mediterraneo.

Forti venti di scirocco e di libeccio spireranno però per qualche giorno sull'alta Italia e nell'Emilia nella prima settimana circa della quindicina dando luogo ai primi temporali nonchè a qualche pioggia avendo il tempo un carattere in tutto primaverile ed in complesso buono.

Non così può dirsi della fase che si svolgerà fra 10 ed il 13 circa per un ritorno più o meno persistente e parziale dell'alta pressione al centro di Europa o intorno spirando forti venti del nord, specie di nord est con pioggie fredde su tutta l'Italia Superiore e *non improbabile* minaccia di neve sull'Alta Italia e nell'Emilia ed avendosi invece un *tempo* abbastanza buono al sud ed alle isole.

Rasa Pietro, *gerente responsabile.*

Mercato dei grani.

Udine 1 aprile 1903

Granoturco	all'ettolitro	L.	12.85 a 13.50
Cinquantino	»	»	12.— a 13.60
Segala	»	»	13.50 a 14.15
Fagiuoli	»	»	20. — a 32.—
Erba Spagna	al chilo	»	—.70 a 1.50
Trifoglio	»	»	1.30 a 1.55

Delle frutta.

Noci	al quintale da	L.	—.— a —.—
Pomi	»	»	—.— a 20.—
Pera	»	»	30.— a 35.—
Fichi	»	»	.— a —.55
Uva	»	»	.— a —.55
Pesche	»	»	.— a —.56
Susine	»	»	—.— a —.11
Castagne	»	»	—.— a —.66

Le inserzioni per il "Friuli" si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.

Orario Ferroviario

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	A UDINE
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.4.
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.05	D. 14.10	17.
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 5.30	8.45	A. 8.25	7.32
D. 8.—	10.40	M. 9.	11.10
M. 15.42	19.46	O. 16.35	12.55
O. 17.25	20.30	D. 17.30	20.—

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.—	6.31	M. 6.56	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.00
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.4.
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.50	O. 20.11	20.50

UDINE	S. GIORGIO	VENEZIA	VENEZIA	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.05	9.53
M. 14.31	M. 14.15	18.20	M. 10.20	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.16

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

UDINE	S. GIORGIO	TRIESTE	TRIESTE	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 5.20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.50	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 20.30	21.22

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze DA UDINE R. A.	Partenze DA UDINE S. T.	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE S. T.	Arrivi A UDINE R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.2	—.—